



Segreteria Generale Nazionale

DETENUTO RESPINTO DAL CARCERE DORME CON LA SCORTA NEL FURGONE, IL CO.S.P. CHIEDE L'INTERVENTO DELLA CORTE EUROPEA DI STRASBURGO

I componenti di un equipaggio della Polizia penitenziaria, che stava conducendo un detenuto estradato dalla Germania dal carcere di Rebibbia ad una Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems) di Santa Sofia di Epiro in provincia di Cosenza, è stato costretto qualche giorno fa, a dormire nel furgone dopo che il detenuto è stato respinto dalla struttura. La Rems secondo quanto riportato aveva debitamente informato la direzione che non aveva disponibilità di posti letto, ma qualcosa nelle comunicazioni non ha funzionato a dovere in quanto le procedure di trasferimento da Roma erano state avviate. Dopo aver percorso 600 chilometri, giunta a destinazione, la scorta della Polizia penitenziaria si è vista negare l'accesso alla struttura mentre il Nucleo traduzioni e piantonamento del Provveditorato di Catanzaro non riusciva a trovare soluzioni alternative. Al personale, bloccato a Catanzaro e completamente abbandonato al proprio destino, non è rimasta alternativa che dormire col detenuto all'interno del furgone, nella porta carraia del Provveditorato. "Una vicenda di gravità inaudita – afferma il segretario nazionale del Co.s.p. Domenico Mastrulli – considerando la condizione particolare del detenuto affetto da problemi psichiatrici per il quale si era reso necessario il trasferimento in una struttura sanitaria. L'episodio – prosegue Mastrulli – conferma, qualora ve ne fosse bisogno, l'inefficienza e la disorganizzazione dell'intero sistema carcerario italiano che avrebbe dovuto sostituire gli ospedali psichiatrici giudiziari con strutture dove, come si è visto, non è possibile trovare posto per i ricoveri". Problemi che finiscono per ripercuotersi negativamente sul personale della polizia penitenziaria costretto a farsi carico del detenuto fino al punto di dormire in un furgone. **Il Coordinamento sindacale penitenziario in una nota indirizzata agli organi ministeriali e alle direzioni generali, si rivolge anche alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, ponendo l'accento sulla violazione dei diritti, sulla tutela e sulla salvaguardia del benessere fisico chiedendo in ordine all'ultimo episodio verificatosi in Calabria, l'intervento delle autorità al fine di accertare eventuali responsabilità.**

Ufficio Stampa Nazionale Co.s.p.
Onofrio D'Alesio
333 4033789

SEGRETARIA GENERALE NAZIONALE

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcosp@libero.it -

segreteriageneralecoosp@pec.it fax 0802142003 telefono 3355435878